



## Il mondo dei replicanti (2009)

**Thriller fantascientifico che aiuta a riflettere sui confini etici della scienza.**

Un film di Jonathan Mostow con Bruce Willis, Radha Mitchell, Rosamund Pike, James Francis Ginty, Boris Kodjoe. Genere Azione durata 95 minuti. Produzione USA 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 8 gennaio 2010

Ambientato in un mondo futuristico dove gli uomini vivono in isolamento e interagiscono attraverso dei sostituti robot, un poliziotto è costretto a lasciare la sua casa per la prima volta dopo anni per investigare l'omicidio di altri sostituti.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

L'agente Greer e l'agente Peters sono chiamati a investigare sull'uccisione del figlio del dottor Lionel Canter. In realtà nessuno dei tre è umano. Né Greer, né la sua collega né tantomeno il figlio di Canter. Costui è l'inventore dei 'Surrogati', automi che assumono l'aspetto che ogni umano desidera, uscendo in sua vecenella vita reale e lasciando il proprio 'originale' in carne ed ossa a casa al sicuro. Nel mondo ce ne sono ormai un miliardo ma sta accadendo qualcosa di molto strano e pericoloso per loro: sembra esserci un virus che, uccidendo il simulacro di cavi e acciaio, distrugge anche il cervello dell'umano a lui collegato. Greer vuole andare a fondo; dapprima come macchina e in seguito come essere umano.

Michael Ferris e John D.Brancato (il duo che ha scritto 'Terminator Salvation') ispirandosi a un fumetto di Robert Venditti e Brett Weldele hanno fatto ancora centro. Hanno cioè sviluppato due percorsi che procedono narrativamente in modo fluido tenendo viva l'attenzione sia di chi ama il thriller con aspetti fantascientifici sia di chi non disdegna riflessioni sociopolitiche. Perché per un verso abbiamo l'ormai 'solito' Bruce Willis, poliziotto pronto ad andare oltre le regole pur di raggiungere l'obiettivo di cui seguire l'azione (in coppia con una donna questa volta).

Dall'altro però possiamo seguire un'azione che si dipana all'interno di un interrogativo che, come sempre accade quando la sci-fi è di qualità, non è poi così distante dalla realtà sociopolitica attuale. Perché in un mondo in cui i mezzi di comunicazione (e basta assistere a certi tg nostrani) sembrano finalizzati solo a instillare la paura dell'altro (omicidi, incidenti stradali, diversi, extracomunitari ed oltre) l'idea di potersene stare a casa mentre c'è chi affronta il 'mondo fuori' al nostro posto rischia di insinuarsi pericolosamente nelle coscienze. Mostow riesce a far percepire con grande acume il mood di questa umanità che si ritrae, pronta a rinunciare ad essere se stessa a cui si pongono, ghettizzati, gli irriducibili.

Anche se nel film si ritrovano degli echi sia del già citato 'Terminator' sia dello 'squid' di 'Strange Days' l'originalità prevale. Ogni film che ci aiuti a riflettere sui confini etici che la scienza non può non darsi è benvenuto. Se poi sa anche essere vero entertainment il merito è ancora maggiore.